



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
CINEMATOGRAFICA

CONCORSO

“CIAK, SI SCRIVE! LA MIA RECENSIONE, UNO SGUARDO SUL CINEMA”

Scheda da compilare e mandare via email in formato pdf all'indirizzo: info@amicidelcabiria.it
entro il 15 Aprile 2018.

Le schede non compilate correttamente saranno escluse dalla selezione.

DATI DELL'ALUNNO/A

Cognome: Timofte

Nome: Paula Ana Maria

Scuola: ISISTL Russell-Newton (Scandicci)

Classe: II G Tecnico indirizzo Moda

Insegnante di riferimento: Enrica Irene Lanfredi e Eva Morolli

Email insegnante: enricairene.lanfredi@russell-newton.gov.it, eva.morolli@russell-newton.gov.it

Film scelto: La vita possibile

Recensione (minimo di 600 battute comprensive di spazi)

"La vita possibile", un altro film che ha come argomento la violenza sulle donne, un altro film che ci fa capire quanto sia viva e diffusa, non solo contro le donne, ma anche la violenza in generale. La protagonista è Anna, una donna come tante, che, insieme a suo figlio Valerio, è costretta a scappare di casa per colpa del marito. L'unica soluzione per lei in quel momento è stata la fuga, che le ha permesso di cambiare la sua vita, di avere un lavoro e una nuova casa. Molte donne pensano che restare e far passare il tempo migliorino le cose, ma non è sempre così. Aspettare non fa altro che alimentare la violenza, che molto spesso porta alla morte. La donna pensa all'amore, a tenere unita la famiglia, a stare bene insieme, ma quando in casa ha un uomo del genere, che preferisce gli schiaffi alle carezze, un pugno in pancia a un bacio sulla fronte, la donna non fa altro che chiedersi il perché di ciò, è portata a chiedersi se la colpa è sua oppure se quello è davvero amore. Dal 'ti amo' ad alzare le mani sembra un attimo e poi si passa alle scuse: ' Scusami ', ' E' stato un momento difficile, di sfogo ', ' Non lo farò più ', e magari il giorno dopo l'uomo si presenta con un mazzo di rose, ma è un gesto inutile, falso, se poi, dopo nemmeno una settimana, le tira un pugno o uno schiaffo...

La donna spesso cerca una figura maschile nella propria vita, capace di amarla e di 'proteggerla', ma un uomo violento non fa altro che alimentare gli incubi e le paure.

Penso che il film sia bello, profondo e coinvolgente. Ci fa capire che non bisogna mai abbassare la guardia e gettare la spugna, che se vuoi iniziare da capo, rifarti una vita, basta solo credere in te stesso e sconfiggere le tue paure, e che un uomo non è un motivo per arrendersi. Se dovessi

parlare a tutte le donne del mondo direi che anche l'uomo perfetto può alzare le mani, ma siamo noi donne a dover cambiare la situazione, a dire di no e a salvarci la vita.